Stasera a San Siro ed in TV (ore 21,30) la prima finale per la coppa mondiale

Per l'Inter necessaria la vittoria

L'Inter in allenamento Da sinistra JAIR (di spalle), BURGNICH, PEIRO, MAZZOLA, FACCHETTI (che blocca il pallone) MALATRASI e PICCHI

Dalla nostra redazione

MILANO 7

Inter e Independiente si ritrovano di fronte domani sera a San Siro, per la quarta volta nel giro di un anno. Si rivedranno poi a Buenos Aires fra una settimana e in caso di spareggio pochi giorni dopo a Santiago del Cile (la sede di Montevideo è stata scartata oggi). In somma gli «scambi calcistici» fra i due gloriosi «club» infittiscono fino all'esasperazione in seguito al responso della Coppa Europa e della Coppa Panamericana: rischiano di trasformarsi in accessissimi «derby».

Il pensiero inevitabilmente corre fin d'ora al «catino» di Avellaneda dove la sera di mercoledì prossimo giorno 15 farà un caldo d'inferno. La verità è che questi «match» di coppa internazionale sembrano fatti apposta per alimentare faci passioni nazionalistiche. Lo si è visto a Liverpool in maniera clamorosa, lo si è visto sia pure in modo meno tetro anzi squisitamente piediguttesco — ad Avellaneda patria dei «rojos» di Giudice.

Quella notte — la notte in cui Sarti accecato dai riflettori regalò il goal a Rodriguez — la folla scandiva in coro «Argentina Argentina!». Il clima era saturo di elettricità e lo sarà ancor più fra una settimana quando la rivalità avrà ricevuto nuova esca dal «match» di domani sera.

L'augurio è che le squadre si battano con onesto vigore non con rabbia cieca e che l'arbitro di San Siro quello di Baires (sopratutto) e quello (eventuale) di Santiago sappiano dirigere con polso fermo e nel rispetto della regolarità. Non così — ricordiamo — andò per il Milan al Maracanã di Rio de Janeiro.

E veniamo alla chiave tecnica dell'attesissimo incontro. Giudice si dice ottimista e non solo perché il calendario stavolta lo favorisce. È convinto di farcela per due motivi: 1) perché ritiene di conoscere l'Inter alla perfezione (l'unica incognita per il calvo Manuel è Bedin) 2) perché l'Independiente potrà contare su Navarro Pavoni e Avallay gente «nuova» sulle cui caratteristiche tecniche il «mago» sa soltanto per sentito dire.

Inoltre Giudice è convinto che l'Inter non sia lo spauracchio dello scorso anno ma sia battibile specie sul piano del ritmo e della velocità. Sbandierando ottimismo Giudice non dimentica la cautela se è vero (ma lo è?) che domani sera sacrificherà sull'altare del difensivismo due preziose pedine Rodriguez (che verrebbe sostituito dal piccolo grintoso Mura) e De La Mata il giovanissimo centrocampista diventato in breve l'idolo del calcio platense. De La Mata da circa un mese (gara Paraguay Argentina ad Asuncion) non disputa un incontro ufficiale. È guarito dallo stiramento muscolare ma Giudice difficilmente lo rischierà opponendolo a Suarez «centrale delle idee» nerazzurre. La candidatura più probabile al ruolo di «anti Suarez» riguarda Ronald il terzino sinistro che a Baires sfortunò seriamente proprio contro l'Inter.

Un «libero» (Navarro) uno «stopper» (Guzman) un interno spola (Mura) e una finta mezzala (Ronald) sommate il tutto e avrete un bel «catenaccio» a doppia mandata. Giudice insomma punta alto. Ordinò ai riservisti di giocare le sue «carte» in terra sudamericana. Difficile dargli torto considerando il meccanismo della competizione e l'importanza della posta. Certo a contrattaccare non rinuncerà perché in Argentina è difficile impedire del tutto ad una ala di comportarsi da ala. Perciò la difesa nerazzurra farà bene a non farsi sorprendere specie considerando l'abitudine (ottima non c'è che dire) di Facchetti di trasformarsi ogni tanto in sesto attaccante.

Difficile dunque il compito dell'Inter? Eh sì! È sempre difficile ripetere gli «exploit» specie quelli clamorosi. L'Inter si trascina un'eredità gloriosa quanto tremenda. Ogni avversario l'attende col fucile puntato perché la selvaggina è di quelle nobili pregiate. Gran a distrarsi ad allontanarsi dal copione a guardare i rivali dall'alto dei vecchi trionfi si è mediano subito scoppole brucianti come a Roma contro la Juventus. La lezione è servita ai nerazzurri che contro il Varese sono apparsi trasformati sia sul piano tecnico che sopratutto su quello agonistico. Il Varese è rimasto tramortito annientato disperso. Ma il blando Varese di Cappelli può costituire un serio banco di prova? Corso e Suarez — i cardini veri gli insostituibili — hanno compiuto mirabilia ma di grazie chi li marcava con lo scrupolo e lo zelo necessari? E Facchetti? Si dice che ha segnato due goals su azione (autentica prodezza per un terzino) ma contro i «rojos» potrà concedersi simili licenze? Il dramma non è colpa dell'Inter. Aver affrontato di serietà e volontà il primo turno del campionato e l'aver polverizzato il Varese semmai questi sono meriti. Ma ecco sarebbe perricoloso nutrire facili entusiasmi. L'Independiente non è il Varese di Cappelli chiaro.

Contro i «rojos» dell'ex Atlantica ad esempio la difesa dell'Inter dovrà comportarsi con più autorità e sicurezza non dimentichiamoci che il Varese con tutti i suoi difetti è pur riuscito a far centro due volte e a colpire una traversa. La forma secondo noi non sorreggerà ancora al meglio la retroguardia che fra l'altro denuncia un certo nervosismo trasmessole dall'insicurezza dimostrata da Sarti. I riflettori ecco un altro pericolo per Sarti e per l'Inter! L'altro pericolo in cui le due squadre vengono a trovarsi. L'Inter è ancora in pieno rodaggio. L'Independiente è al massimo della condizione poiché il campionato argentino è a metà del suo svolgimento. E quest'ultimo un fatto che conta maledettamente e che costituisce un evidente «handicap» per l'Inter come per tutte le squadre europee che l'hanno preceduta nelle «finali dei due mondi».

Ce la farà l'Inter domani sera? Dipenderà molto dai suoi uomini di punta da Corso e da Suarez. Questi ultimi saranno marcati con particolare diligenza dai «rojos» ma la loro classe e la loro inventiva è tale e tanta che possono emergere ugualmente specie se Bedin li assecondera con il dinamismo consueto e se il mediano «ragazza piace» non risentirà della botta ricevuta sabato scorso. Le «punte» invece non sempre rendono secondo le loro possibilità: questo accade quando Mazzola gira al largo dalle «zone calde» quando Peiro si scosta dalla linearità per aiutare solo l'ispirazione ma anche quando Jair cuel «dribblare» anche il diavolo anziché mettere a profitto le sue enormi doti di scatto e velocità a beneficio dell'intero reparto di punta.

Gli interrogativi come vedete sono tanti e accrescono l'interesse attorno al grande scontro di domani sera. Naturalmente l'Inter — come ogni squadra che non tesina soddisfazioni al suo pubblico — intende essere ripagata con ugual moneta dalla folla amica nei momenti difficili. Giusto che sia così e che l'incitamento di San Siro accompagni la fatica dell'Inter. Ma l'Inter farà bene a contare soprattutto su se stessa è comportandosi come ha raggiunto le prestigiose vette europee e mondiali.

Rodolfo Pagnini

Risolto a Bologna il «caso» Pascutti

BOLOGNA 7

Il «caso» Pascutti sorto proprio alla vigilia del primo incontro di campionato si è risolto oggi. Tra il giocatore e la società è stato raggiunto un accordo verbale che ha messo fine al contrasto.

Serie D: così la 1ª giornata

FIRENZE 7

La Lega Nazionale semi professionisti della FIGC ha confermato stasera che i campionati di serie C e D avranno inizio domenica 19 settembre. I campionati, per quanto riguarda il girone di andata proseguiranno regolarmente con una interruzione nella giornata del 26 dicembre 1965.

Orario inizio gare
dal 19 sett. 1965 ore 15.30
dal 2 ottobre 1965 ore 15
dal 23 ottobre 1965 ore 14.30
dal 5 febbraio 1966 ore 15
dal 2 aprile 1966 ore 15.30
dal 30 aprile 1966 ore 16

Ecco il calendario della prima giornata di gare di ognuno dei sei gironi della serie «D» (domenica 19 settembre)

GIRONE A
Alassio Cuneo, Chieri, Pontedera, gruppo C Genova, Casale, Imperia, Asti, Pinerolo, Albenga, Pro Vercelli, Cuoiopelli, Spezia, Pavia, Viareggio, Sanremese, Voghera, Novese, V.D.

GIRONE B
Beretta Sondrio, Bolzano, Falck Milano, Fanfulla, Ostiglia, Guastalla, Rovereto, Lilion Snia V. Moglia, Miranolese, Saronno, Passirio, Merano, Borgomanero, Trento, Gallaratese, Verbania, Leoncelli, Vesto

GIRONE C
Alma Juventus, Audace S. M., Baracca Lugo, Forlì, Città Castello, Saici, Faenza, Riccione, Imola, Cervia, Pordenone, Jesolo, S. Donà, Fortitudo Fabr., Schio, Vis Sauro, Vittorio Veneto, Gubbio

GIRONE D
Anzio, Tevere Roma, Calangianus, Quarrata, Frosinone, Olbia, Grosseto, Tempio, Narnese, Poggibonsi, Rieti, Piombino, Sangiovannese, Carbonia, Solvay BPD, Colleferro, Sorso, Latina

GIRONE E
Bisceglie, Fermana, Brindisi, Matera, Campobasso, Cezzi, Novoli, Civitanovese, Barletta, Giulianova, Toma Maglie, Gloria, Chieti, Liberty, Melfi, Teramo, Sangiorgese, Galatina, Tolentino, San Crispino

GIRONE F
Folgore Massimiliana, Ischia, Caltagirone, Juventus, Siderno, Enna, Nocerina, Internapoli, Paolana, Juventina Locri, Paterno, Marsala, Puteolana, Acquapozzillo, Ragusa, Juventus Stabia, Scafatese, Palmese

Sorpresa gradita ai mondiali di ciclismo su pista

TURRINI ENTRA IN SEMIFINALE

Le sue speranze di vittoria finale sono però scarse. Verzini eliminato - Le gare del mattino sospese per un nuovo temporale

«Iridata» la Reynders

Dal nostro inviato

SAN SEBASTIANO 7

Ormai si avverte un senso di ribellia per il pensiero che qualcuno debba pure mai dirci: «Finita la corsa!» Anche quando il cielo si lagna e magari lascia trapelare un po' di sole pratico come purtroppo siamo non ci illudiamo più.

L'appuntamento di oggi con i pistards era ad un'ora matta. La città dormiva ancora. E noi che dovevamo arrivare nella periferia di Anoeta non siamo partiti. La diligenza. E dopo la tempestosa sopportata a Lasarte avevamo l'assoluto bisogno di comprare un impermeabile, un paio di stivali e le medicine per cercar di guarire il raffreddore, la bronchite e il mal di gola. Ma ci siamo salvati con il telefono.

— Si corre?

«No, le corse sono sospese. Se la bufera si placa riprendono alle 13».

— Novità?

«Sono saltati i fili del telegrafo. Il porto è allagato. Pensiamo di asciugare il cemento bruciandoci sopra centinaia di litri di benzina».

— Grazie.

Povera gente. Questa è pella bella e buona. Eppure ecco la sorpresa. Improvvisamente sul far di mezzogiorno il flagello della burrasca si placa e un sole di fuoco rimedia in quattro e quattro otto la situazione.

Precipitosissimamente la giostra riprende.

Il calendario della manifestazione è rivoluzionato e siamo nel caos. Come si dice? Ah chi ci capisce qualcosa è bravo.

Siamo all'emergenza. E le gare tecnicamente e agonisticamente perdono di tono e di importanza. Comunque andiamo. Registriamo gli avvenimenti e basta. Che c'è? Si lanciano gli inseguitori. Rodriguez (4'56"20) batte Porter (4'58"71). Isakson (5'00"5) raggiunge Ferechenkow (5'13"57). Groen (4'59"66) annulla Puzrla (5'05"51). Moskvin (5'02"72) cancella Seye (5'01"18).

Per ciò seguiranno i seguenti scontri: Isakson-Moskvin e Groen-Rodriguez. L'exploit è di Rodriguez che vien dalla Colombia.

E sotto con gli stayers. E di scena Maistrello che scatta per il primo. L'agguantano e lo superano Mas Rock ed Eifler che sfrecciano nell'ordine. 50 chilometri a 66'226. Maistrello s'appella al recupero.

Riuscirà?

Uhm!

E intanto si prepara la zuffa degli sprinters. L'anello è acrobatico umido pericoloso specialmente nelle curve. Cadute. E le gomme scoppiano come palloncini da fiera punti da uno spillo.

Facilissime e felici trionfali sono le progressioni di Trentin (1'9" e 11"9), Morelon (12"1 e 11"8) e Turrini (12"7 e 11"8) che distruggono rispettivamente Jelinek, Jansen e Stenzel. Al contrario la disputa Pkhakadze-Verzini è cruda e arcigna, feroce ai limiti estremi del codice. E' Costa protesta per i danneggiamenti che Verzini patisce nella sua prima perduta volata. 12.

La giuria non accetta il reclamo. E del resto Pkhakadze si dimostra più forte e più abile nella successiva lotta. 11"7. Dunque il poker che dà la sua dell'aristocratica specialità è il seguente: Trentin, Morelon, Turrini e Pkhakadze. Speranze?

Di raggiri di Gerardin sembrano imbattibili. Morelon guizza e fugge che è un spettacolo. E la potenza di Trentin impressiona. Tuttavia il giuoco non esclude la sorpresa. Turrini appunto.

E finita?

Macché!

Riprende l'inferno del mezzofondo. Timoner aggredisce e non si dà pace. Scappa immediatamente e con una regolare magnifica formidabile cadenza stronca i rivali. Entusiasma oppassiona la sua gente. Timoner e sfreccia sul traguardo dell'ora a 69'999.

Oudkerk e De Roof si piazzano. E Pellegrini quinto acquisisce il diritto a disputare il repechage unitamente a De Tullio sesto nell'altra batteria dove Post supera Ruddi e Varnajo sul ritmo di 65'57. E Gomila protagonista trafitto dalla macchina e dal contagiri.

E sera. Il duo è prossimo. Ecco la medaglia di nuovo sammossa. Il cielo pietoso perdona.

Possono così inseguirsi le ragazze che hanno negli occhi e nel cuore la magica visione dell'arcobaleno. Reynders o Mattig? No non vi è dubbio. L'impatica Yvonne che aggiudica la sua terza medaglia d'oro. 1'06"21 sulla distanza dei 3.000 metri a 43'954. E la bella Hannelore è staccata di 5"54.

Basta.

E domani?

Chissà. E «Conchita» che condiziona. Ad ogni modo nel manifesto tra l'altro c'è scritto «Finali della velocità e dell'inseguimento dilettanti».

Attilio Camoriano

TURRINI (a destra dopo BIANCHETTO e VERZINI) è l'unico italiano entrato nelle semifinali della velocità dilettanti

Da oggi di scena i «pro» della velocità

Maspes cerca il record: il titolo n. 8

Dal nostro inviato

SAN SEBASTIANO, 7

Questa è, per Maspes, l'occasione d'oro, che sarebbe un vero delitto, per il fatto di sport, sciupare. Al bell'Antonio si offre cioè, la possibilità di conquistare un record che resterebbe scritto, eternamente forse, nella storia della più nobile disciplina dei pistards: la velocità appunto.

E' ovvio, dunque che il moderno campionissimo dello sprint s'impegnerà, anima e corpo, per non fallire. Tuttavia sapete. A volte è proprio quando più si vuole che si sbaglia ed è magari, l'imponderabile che decide.

Ma, è l'interessato che deve parlare. Ed ecco Maspes: «Beh, non c'è dubbio. Sono qui per vincere. Ormai però, ho un'età rispettabile: trentatré anni. Sarà perciò indispensabile far molta attenzione, e, con le gambe, impegnar la testa. Oltretutto la pista d'Anoeta è scorbutica, ed è difficile rimediare agli eventuali errori tattici».

— E gli avversari?

— Beghetto, De Bakker, Gaiardoni, Baensch, Sercu. Il primo, Beghetto, è in forma e può giuocar la sorpresa. Il secondo, De Bakker, conosce l'arte ed è sempre fastidioso. Il terzo, Gaiardoni, ha il dente avvelenato e cercherà di riemergere. Il quarto, Baensch, è un osso duro ed è tanto furbo quant'è rapido. E il quinto, Sercu, è quello che più m'impensierisce.

— Perchè?

— S'è ripreso, dopo una stagione di stasi. E già mi è sfuggito nel Grand Prix di Amsterdam, quand'ero per la verità, al 50 % della condizione. E poi è giovane progredisce e ricupera.

— Paura?

— No. Comunque, potrebbe essere un serio problema batterlo. S'intende che, se sarà necessario, venderò l'anima al diavolo!

a. c.

MASPES punta all'ottavo titolo

Nella corsa-rivincita dei mondiali

L'«iridato» Botherel domenica a Camaiore

Saranno in gara anche Lasa e gli azzurri

La Coppa Città di Camaiore tradizionale rivincita per i dilettanti che hanno partecipato ai Campionati del Mondo anche quest'anno non tradisce l'aspettativa.

Norberto Pardini infaticabile presidente del comitato organizzatore ed i suoi collaboratori hanno preparata una diciassettesima edizione nella quale gli azzurri di Rimedio (se ne avranno la capacità) possono prendersi una bella rivincita sia su Botherel che scenderà in gara con la fiammante maglia dai sette colori di Campione del mondo della categoria dilettanti sia su Lasa lo spagnolo che ai mondiali si piazzò alle spalle del vincitore precedendo l'azzurro Morti.

Questa gara è sempre stata un classico appuntamento per tutti i migliori dilettanti italiani e per alcuni dei migliori d'Europa. Il libro d'oro che inizia dall'anno 1949 e prosegue senza interruzioni contiene i nomi: Massei, Fiorini, Giannoschi, Nicola, Nencini, Ranucci, Orlandi, Velucchi, Bampi, Simoni, Cerato, Velleda, Piccini, Nencioli (nel 1962 e nel 1963 quindi l'anno scorso) di Vitt...

L'appuntamento per la diciassettesima edizione è fissato per domenica 12 settembre naturalmente a Camaiore.

La distanza totale della corsa sarà di 166 chilometri. Il percorso tradizionale che gli organizzatori fanno molto bene a non cambiare. È sempre stata una corsa molto vivace: ciò si spiega oltre che con le caratteristiche di questo percorso e con la eccezionale adunata di campioni che gli organizzatori sono sempre riusciti a fare. La presenza dei protagonisti del campionato mondiale dei dilettanti a partire dai vincitori del titolo mondiale a squadre sui 100 chilometri a cronometro Dinti, Dalla Bona, Soldi e Cuetra più Monti, Polidori, Michelotto, Balasso, Galassi, Bertoloni e Manza sarebbe già un motivo sufficiente per arrovellare la gara. Ma ci saranno anche coloro che esclusi dalla selezione azzurra dal C.T. Elio Rimedio intendono riproporre il loro non è sia al tecnico azzurro per l'anno prossimo sia ai tecnici che ogni anno a questa corsa vengono per cercare i nuovi talenti da portare al professionismo.

Quest'anno la Coppa Città di Camaiore sarà anche valevole come prima prova del Trofeo Quadrifoglio che sarà assegnato al termine delle quattro classiche del ciclismo dilettantistico che caratterizzano l'attività toscana nel mese di settembre.

Le altre tre prove del Trofeo Quadrifoglio saranno il Trofeo Città di Lucca (14 settembre), il Gran Premio di Lari (16 settembre) e il Gran Premio Industria del Cuoio di Santa Croce sull'Arno (19 settembre).

Eugenio Bomboni

Per il titolo mondiale

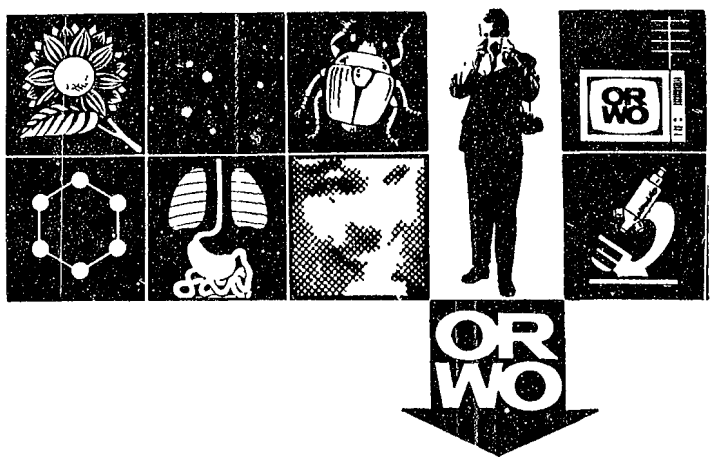
Burruni contro Rocky Gattellari?

SYDNEY 7

Secondo quanto è stato annunciato oggi il pugile italiano Salvatore Burruni campione mondiale dei mosca dovrebbe difendere il titolo a Sydney il 2 dicembre in una data vicina con il campione australiano Rocky Gattellari.

L'annuncio è stato dato al termine di una riunione dei rappresentanti di due società di Rugby di Sydney che organizzeranno l'incontro. William Hockey che ha presieduto la riunione ha dichiarato che la località e la data del campionato saranno annunciate fra qualche giorno.

Le trattative per il combattimento sono state condotte durante la visita di quattro giorni a Sydney di Umberto Branchini procuratore di Burruni. Branchini è ripartito per Roma in aereo e si attende appunto il suo arrivo per avere notizie più precise. Certo è che a dar retta alle notizie giunte negli ultimi tempi Burruni dovrebbe sostenere almeno due combattimenti impegnanti nel giro di pochi giorni contro Takayama e contro Gattellari (pure per il titolo). Ora è evidente che qualcuna di queste notizie deve ritenersi infondata. Burruni se combatte con Gattellari (che gli darebbe una borsa maggiore) dovrebbe rinunziare almeno al match con Takayama. Oppure se incontra il primo e difficile che combatta con il secondo. Staremo a vedere come finirà.



15 000 persone qualificate, tra operai specializzati, tecnici e scienziati, garantiscono un sicuro ed alto rendimento dei prodotti ORWO, che sono frutto di 60 anni di esperienza e di ricerca moderna

Tra i nostri 200 prodotti troverete
pellicole cinematografiche in bianco e nero e a colori
pellicole a piccolo formato in bianco e nero e a colori
pellicole per televisione
pellicole Roentgen per la medicina e la tecnica
pellicole per riproduzioni
materiale fotografico per la scienza e la tecnica
nastri magnetici e pellicole magnetiche
filtri luce
prodotti fotochimici
e le pellicole standard di fama mondiale di Wolfen per la fotografia in bianco e nero e a colori.

Sfruttate i vantaggi che vi vengono offerti dal nostro materiale
Scegliete per il vostro scopo le pellicole ORWO di fama mondiale!

VEB FILMFABRIK WOLFEN